

Livorno
Incontro internazionale della Resistenza

LIVORNO. 5. Un incontro internazionale della Resistenza si svolgerà nella nostra città il 19 e il 20 giugno.

L'incontro è imperniato sulla rievocazione della figura di Ilio Barontini (Dario), valoroso dirigente partigiano e combattente internazionale.

Alle due giornate di manifestazione parteciperanno delegazioni dei Paesi socialisti e delegazioni dei Paesi dove il compagno Barontini ha operato nel corso della lotta di liberazione.

Spagna e Francia saranno presenti con delegazioni dell'Emilia Romagna, della Lombardia, della Liguria e della Toscana.

Il programma completo della manifestazione verrà reso noto in tutti i partiti fra qualche giorno. Per ora lo espongono nelle grandi sale del centro di Livorno.

Per la riuscita dell'incontro internazionale sono già al lavoro tutte le sezioni e i circoli della FGCI della città e della Provincia. Con entusiasmo si sta lavorando attorno ai pannelli, agli striscioni, ai cartelli per svolgere i temi della lotta per la pace e l'indipendenza dei popoli contro l'aggressione americana al Vietnam e Santo Domingo.

IL PARTITO

Dibattito sull'unità del movimento comunista

LA SPEZIA. 5. Organizzata dalla Direzione culturale «Rinascita» lunedì prossimo si svolgerà alle ore 18 nel salone della Federazione spezzina del Pci e alle ore 21 a Sarzana una conferenza dibattito sul tema: «L'unità del movimento comunista internazionale».

Catanzaro: conferenza di organizzazione

CATANZARO. 5. Sabato 12 e domenica 13 giugno, avrà luogo a Catanzaro la Conferenza provinciale di organizzazione del Partito alla quale parteciperà per la Segreteria, il compagno Emanuele Macaluso.

Toscana

Lunigiana: iniziativa delle Cdl per i problemi economici
CARRARA. 5. Si sono riunite ieri a Pontremoli le segretarie delle Camere del Lavoro della Lunigiana.

Abbraccio con le destre in una città decorata al valor partigiano

A Spoleto neocentrisimo e depressione economica

A sei mesi dal voto la città è praticamente senza governo: i consiglieri anziani del Pci e Psiup si sono dimessi per consentire una chiarificazione politica, quelli della Dc, Psi, Pri formano una giunta che si regge con l'appoggio del Pli e del Msi - Chi è il sindaco «prefettizio» Manna

NOTIZIE

UMBRIA

Terni: Ingrao alla «tavola rotonda» sul partito unico

TERNI. 5. Gli onorevoli Luigi Anderlini presidente del Gruppo parlamentare comunista, Dario Valori vice segretario nazionale del Psiup, parteciperanno ad una tavola rotonda sui problemi dell'unità dei lavoratori che si svolgerà a Terni lunedì 7 giugno alle 17 presso il cinema Finimura.

Per l'iniziativa presa dal Centro giovanile culturale c'è vivo interesse tra l'opinione pubblica. Anche la Provincia si è schierata accanto al Comune di Terni.

All'approvazione si è giunti dopo una lunghissima seduta che ha visto impegnati in un appassionato dibattito tutti gli schieramenti politici. Il provvedimento è stato approvato con 27 voti favorevoli e 6 contrari.

Da sottolineare che altri due consiglieri del gruppo movente, l'avv. Diopato Carbone, ex presidente del Consiglio provinciale, e il prof. Chiaro Marino De Luca hanno votato a favore. Vi è quindi, una stessa frattura nel gruppo movente che si è ormai lacerata da fuori della maggioranza. Infatti, la presa di posizione di cinque moventi getta maggiore confusione in seno alla giunta accusata di forti contrasti interni.

L'operaio, addetto alla manutenzione delle traversine lungo i binari, si trovava sui binari con una traversina sulle spalle: ha avuto appena il tempo materiale per fare un passo verso la cassetta della linea da dove è stato strappato via dal treno.

L'altro incidente ha provocato la morte di un operaio della Ferruzzi a Casale dell'Acqua nel Comune di Montecastrilli. Il Perrotti si è schiantato a terra con la scala sulla quale era salito appiccandola a un alto palo, di quelli che fungono da tralicci per i cavi di trasporto dell'energia elettrica.

ABRUZZO

Giulianova: alla CGIL l'80% dei voti nello zuccherificio SADAM

TERNI. 5. Con una grande affermazione della CGIL sono conclusi le votazioni per il rinnovo della Commissione Interna allo zuccherificio SADAM di Giulianova. Oltre 80 per cento dei 400 dipendenti del capoluogo si sono recati a votare e hanno preferito il sindacato unitario che ha quindi conquistato entrambi i seggi operai. La presidente C.I. era costellata di voti della CGIL, ed uno della CISL.

Terracini alla manifestazione per il Ventennale

TERNI. 5. Domani domenica 6 giugno avrà luogo a Terracina la manifestazione provinciale per il ventennale della Resistenza indetta dal Partito comunista italiano. Le delegazioni delle varie città della provincia e i cittadini del capoluogo si incontreranno a Porta Madonna alle 9 dove partirà il corteo che attraverserà corso De Micheli e in piazza Orsini saranno deposte corone di alloro presso i lapidi dei caduti delle ultime guerre. Il corteo giungerà a piazza Martiri della libertà dove parlerà il segretario provinciale Umberto Terracini alle 10.30.

Nel corso della manifestazione saranno consegnate le medaglie al valore ai caduti e ai combattenti antifascisti, compagno Ercole Vincenzo Orsini, Romano Di Giovannantonio e Bernardo Di Antonio e saranno premiati i vincitori del concorso per un tema sulla Resistenza bandito dalla Federazione giovanile comunista di Terracina.

Toscana

Ferrandina: abitazioni sgomberate per il cedimento della strada

MATERA. 5. Otto abitazioni di via Masanella - alla periferia di Ferrandina - sono state sgomberate con provvedimento dell'autorità comunale, per l'improvviso cedimento di un tratto della strada in seguito ad uno scroscio di terreno.

Le relative ordinanze sono state emesse dal sindaco, ing. Serafino, dopo che - al termine di un sopralluogo - i tecnici comunali avevano dichiarato le abitazioni pericolanti.

Le otto famiglie costrette ad abbandonare le loro case sono state sistemate provvisoriamente in alloggi cittadini, ed altre presso parenti.

CAMPANIA

Salerno: nuovi consensi per la gestione pubblica della Sometra

SALERNO. 5. Un altro concreto passo verso la pubblicazione della Sometra è stato fatto in questi giorni con l'adesione di altri enti locali alla richiesta di fusione avanzata dalla Curatela fallimentare dell'azienda dei trasporti salernitani. Dopo i comuni di Salerno, Cava e Nocera L. Vianno hanno fornito le garanzie di cui si è occupato il gruppo movente. Anche la Provincia si è schierata accanto al Comune di Salerno per il prelievo dell'azienda.

All'approvazione si è giunti dopo una lunghissima seduta che ha visto impegnati in un appassionato dibattito tutti gli schieramenti politici. Il provvedimento è stato approvato con 27 voti favorevoli e 6 contrari.

Da sottolineare che altri due consiglieri del gruppo movente, l'avv. Diopato Carbone, ex presidente del Consiglio provinciale, e il prof. Chiaro Marino De Luca hanno votato a favore. Vi è quindi, una stessa frattura nel gruppo movente che si è ormai lacerata da fuori della maggioranza. Infatti, la presa di posizione di cinque moventi getta maggiore confusione in seno alla giunta accusata di forti contrasti interni.

SICILIA

Ribera: discussi in un convegno i problemi economici della zona

AGRIGENTO. 5. Su iniziativa dell'amministrazione comunale si è svolto a Ribera un convegno sui vari problemi che interessano lo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Al convegno parteciparono numerosi autorità comunali, provinciali e regionali. Si è discusso di problemi di ordine economico e sociale dell'agricoltura nel comprensorio dei fiumi Prati, Magazolo e Vertura.

Dal nostro inviato

SPOLETO. 5. Sei mesi dal voto di novembre e siamo al punto di partenza. Praticamente non c'è amministrazione. I consiglieri anziani della Dc, del Pci e del Pri formano una giunta che si regge con l'appoggio del Pli e del Msi.

Intanto la situazione economica peggiora: licenziamenti al Colofino, sospensioni di lavoro alla carrozzeria Minerva, 170 operai in integrazione alla Ghisa Malleabili, la ditta sinistra dell'edilizia. Alle fine di aprile la città è stata scossa da uno sciopero generale proclamato dalla CGIL e dalla CISL, contro la crisi dell'occupazione. Nel Consiglio comunale unico rappresentativo della città a respingere la similitudine produttiva. La sinistra cattolica è stata messa a tacere, la Dc ha ritirato l'ordine del giorno per non compromettere le posizioni del Pli nella giunta, e non ha approvato un ordine del giorno di condanna del governo. Il Psi ha disinvoltamente votato l'uno e l'altro.

Questa è la storia. Dopo vent'anni di amministrazione politica, Spoleto conosce i fasti del neocentrisimo e il morso della depressione. Una giunta amministrativa si trascina nel discredito generale e si indigna di mettere al bando i programmi e le idee. La politica scade a volgare pate-racchio.

L'amministrazione popolare aveva messo in cantiere un programma di opere pubbliche e il piano della «167». Aveva anche lavorato a incisive progettazioni antimonopolistiche nei settori siderurgico, chimico e cementiero che richiedeva la iniziativa delle Partecipazioni statali e l'attuazione del piano regionale di sviluppo. Si dovrà tornare a quel programma, pena la rovina di tutta la zona.

Le forze operanti democratiche come comanda il voto di novembre (il 64 per cento dei suffragi ai tre partiti operai), e prima di tutto bisognerà cacciare liberali e fascisti dalle posizioni-chiave che hanno in parte compromesso il futuro della città. E' la sola via possibile. E per questo il trasformismo del Psi renda tutti più difficile ci sono le forze, a Spoleto, capaci di conquistarsela.

Roberto Romani

cappuccini che non apprezzano l'arte non temono neanche la pubblicazione di questa amministrazione che porta in faccia il suo priso del prefetto di Perugia.

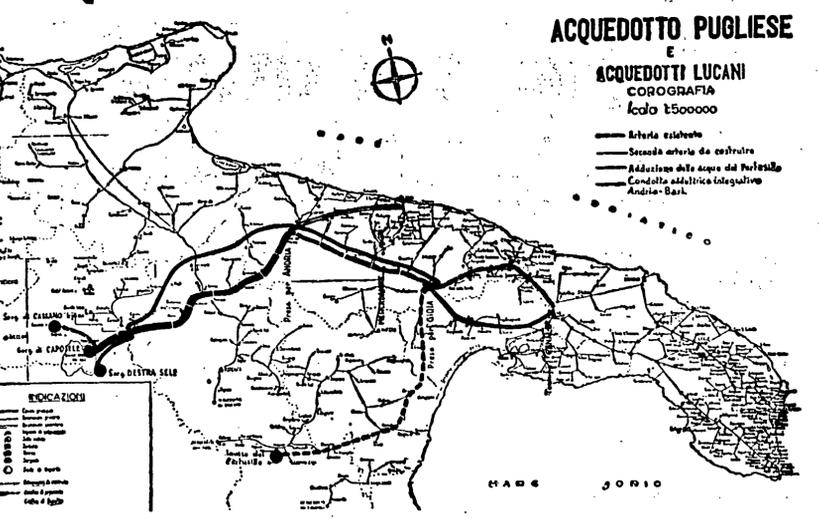
Intanto la situazione economica peggiora: licenziamenti al Colofino, sospensioni di lavoro alla carrozzeria Minerva, 170 operai in integrazione alla Ghisa Malleabili, la ditta sinistra dell'edilizia. Alle fine di aprile la città è stata scossa da uno sciopero generale proclamato dalla CGIL e dalla CISL, contro la crisi dell'occupazione. Nel Consiglio comunale unico rappresentativo della città a respingere la similitudine produttiva. La sinistra cattolica è stata messa a tacere, la Dc ha ritirato l'ordine del giorno per non compromettere le posizioni del Pli nella giunta, e non ha approvato un ordine del giorno di condanna del governo. Il Psi ha disinvoltamente votato l'uno e l'altro.

Questa è la storia. Dopo vent'anni di amministrazione politica, Spoleto conosce i fasti del neocentrisimo e il morso della depressione. Una giunta amministrativa si trascina nel discredito generale e si indigna di mettere al bando i programmi e le idee. La politica scade a volgare pate-racchio.

L'amministrazione popolare aveva messo in cantiere un programma di opere pubbliche e il piano della «167». Aveva anche lavorato a incisive progettazioni antimonopolistiche nei settori siderurgico, chimico e cementiero che richiedeva la iniziativa delle Partecipazioni statali e l'attuazione del piano regionale di sviluppo. Si dovrà tornare a quel programma, pena la rovina di tutta la zona.

Roberto Romani

L'ACQUA PROBLEMA NUMERO 1 DEL SUD



Pronto un piano per dare una soluzione globale al problema idrico

PAESE e PARLAMENTO

PISA: divieto marcia della pace

Vivissimo malcontento e numerose proteste sono suscitate in Toscana dal provvedimento adottato dal questore di Pisa che ha proibito la marcia della pace in difesa dell'Unione polare italiana domenica 30 maggio 1965 da Marina di Pisa a Tirrenia e il comizio a Tirrenia (Pisa). I compagni on. Raffaelli, Vostri, Giachini, Laura Diaz, Tognoni, Rossi, Malatesta, Baroni, Biondi, Roccastrini e Menichelli del Psiup, hanno rivolto una interrogazione al ministro dell'Interno «per sapere se non ravvisi in tale atto una limitazione inammissibile dei diritti dei cittadini»; gli interroganti hanno anche chiesto la revoca del provvedimento.

TERNI: Finsider e Piano umbro

I deputati comunisti Guidi, Marschella, Antonini, Cocca e Busetto, hanno rivolto una interrogazione al ministro delle Partecipazioni Statali, lo «per conoscere i motivi della condotta del Governo in relazione alla sostanza e al modo dell'avvenuta operazione di fusione della Società Terni con la Finsider, e il risultato di aerolare la sottrazione del compendio degli indennizzi, derivanti alla "Terni" dalla nazionalizzazione della Finsider, e per lo sviluppo del settore decisivo della "Terni" e per la realizzazione del piano di sviluppo umbro».

COSENZA: mancata risposta per la ferrovia

Nessuna risposta è venuta dal ministro della LL.PP. alle interrogazioni presentate sul problema della ferrovia Paola-Cosenza. Il deputato comunista Pizzetti, in un'interrogazione allo stesso ministro della LL.PP., chiede di sapere se la mancata risposta «non debba essere interpretata come atteggiamento negativo del competente ministero nei confronti della suddetta opera; per sapere di conseguenza quale fine abbiano fatto i fondi stanziati per legge e che soltanto di nome appaiono nel bilancio dello Stato; per sapere, infine, se sussista ancora lo stato di pericolo sull'attuale linea Cosenza-Paola e, in particolare, nella galleria La Carriera, come dall'interrogazione segnalato con interrogazione 2528 del 21 ottobre 1965».

Scioperi e manifestazioni operaie in provincia di Arezzo

Comunque il Consiglio di amministrazione della Ferrovia ha già provveduto per suo conto a sospendere due alti funzionari da ogni incarico. Tutte queste notizie sono certo sufficienti a dare il senso di quanto nero siano le nubi che si addensano sulla linea ferroviaria che dalla Società sono gestite e che collegano la Valdichiana e il Casentino con il capoluogo con il capoluogo su 85 chilometri complessivi di binario. Per rimanere ancora alle cifre è da aggiungere che ogni giorno le due ferrovie trasportano circa 800 persone, nella massima parte studenti e lavoratori impegnati in un personale di 250 dipendenti.

Le conseguenze di una crisi del servizio sono facilmente intuibili per la vita delle vallate e per l'economia della provincia: si può ancora rilevare che la linea Arezzo-Sinalunga si collega al sistema di comunicazioni ferroviarie per Siena, Chiusi, Grosseto. In vista dell'importanza del servizio reso dalle due ferrovie lo Stato ha largamente sovvenzionato la Società ferroviaria con forti cifre che dal 1955 si aggirano sui 400 milioni all'anno. Nonostante questo intervento la Società - e non solo per cause oggettive - è passata dall'on. Sani, si è detto disposto a favorire tale soluzione. A quanti tuttavia pensano che una smobilizzazione delle ferrovie a favore di un trasferimento del servizio su strada, bisognerà pur dire che, escluso senza mezzi termini un nuovo ricorso alla impresa privata che, come ha

già fatto, si prenderebbe i denari dello Stato senza garantire nulla alla comunità, non pare possibile una soluzione del genere: a parte la valutazione dei costi e la comodità del servizio su cui si sarebbe molto da discutere, è da osservare che il carattere del servizio - concentrato su orari di punta, tipici del trasporto massiccio di operai e studenti - provocherebbe sulla strada situazioni estremamente pesanti in momenti in cui è per giunta sovraccaricata dalla circolazione privata. Questo senza voler considerare che le tariffe dei biglietti e degli abbonamenti sarebbero senz'altro di gran lunga più elevate. Comunque proprio per documentare tutti gli aspetti tecnici del problema è attualmente al lavoro una Commissione nominata dal Consiglio provinciale.

Resta da dire infine che non si può essere d'accordo con la richiesta di un commissario straordinario alla Società, richiesta che da parte della Dc è stata più volte caldeggiata: bisogna smetterla col credere che queste soluzioni dall'alto (che poi sono quelle scritte dalla classe dirigente di cui il comm. Bellavoglia era certo una espressione) possano sostituire l'unico modo legittimo di tutelare gli interessi della comunità: che è poi quello di un pubblico controllo, democraticamente espresso.

Osvaldo Diana

La Società ferroviaria non paga i salari: necessario un democratico controllo

Ogni giorno le due linee che collegano la Valdichiana e Casentino con il capoluogo trasportano 8 mila persone - Le cause della crisi - Due inchieste su come la Società è stata amministrata - Delegazione di operai e di rappresentanti della Provincia a Roma per chiedere il passaggio delle due ferrovie agli enti locali - Le tesi della Dc e di chi vorrebbe trasferire il servizio su strada

già fatto, si prenderebbe i denari dello Stato senza garantire nulla alla comunità, non pare possibile una soluzione del genere: a parte la valutazione dei costi e la comodità del servizio su cui si sarebbe molto da discutere, è da osservare che il carattere del servizio - concentrato su orari di punta, tipici del trasporto massiccio di operai e studenti - provocherebbe sulla strada situazioni estremamente pesanti in momenti in cui è per giunta sovraccaricata dalla circolazione privata. Questo senza voler considerare che le tariffe dei biglietti e degli abbonamenti sarebbero senz'altro di gran lunga più elevate. Comunque proprio per documentare tutti gli aspetti tecnici del problema è attualmente al lavoro una Commissione nominata dal Consiglio provinciale.

Resta da dire infine che non si può essere d'accordo con la richiesta di un commissario straordinario alla Società, richiesta che da parte della Dc è stata più volte caldeggiata: bisogna smetterla col credere che queste soluzioni dall'alto (che poi sono quelle scritte dalla classe dirigente di cui il comm. Bellavoglia era certo una espressione) possano sostituire l'unico modo legittimo di tutelare gli interessi della comunità: che è poi quello di un pubblico controllo, democraticamente espresso.

Osvaldo Diana

Scioperi e manifestazioni operaie in provincia di Arezzo

Comunque il Consiglio di amministrazione della Ferrovia ha già provveduto per suo conto a sospendere due alti funzionari da ogni incarico. Tutte queste notizie sono certo sufficienti a dare il senso di quanto nero siano le nubi che si addensano sulla linea ferroviaria che dalla Società sono gestite e che collegano la Valdichiana e il Casentino con il capoluogo con il capoluogo su 85 chilometri complessivi di binario. Per rimanere ancora alle cifre è da aggiungere che ogni giorno le due ferrovie trasportano circa 800 persone, nella massima parte studenti e lavoratori impegnati in un personale di 250 dipendenti.

Le conseguenze di una crisi del servizio sono facilmente intuibili per la vita delle vallate e per l'economia della provincia: si può ancora rilevare che la linea Arezzo-Sinalunga si collega al sistema di comunicazioni ferroviarie per Siena, Chiusi, Grosseto. In vista dell'importanza del servizio reso dalle due ferrovie lo Stato ha largamente sovvenzionato la Società ferroviaria con forti cifre che dal 1955 si aggirano sui 400 milioni all'anno. Nonostante questo intervento la Società - e non solo per cause oggettive - è passata dall'on. Sani, si è detto disposto a favorire tale soluzione. A quanti tuttavia pensano che una smobilizzazione delle ferrovie a favore di un trasferimento del servizio su strada, bisognerà pur dire che, escluso senza mezzi termini un nuovo ricorso alla impresa privata che, come ha

già fatto, si prenderebbe i denari dello Stato senza garantire nulla alla comunità, non pare possibile una soluzione del genere: a parte la valutazione dei costi e la comodità del servizio su cui si sarebbe molto da discutere, è da osservare che il carattere del servizio - concentrato su orari di punta, tipici del trasporto massiccio di operai e studenti - provocherebbe sulla strada situazioni estremamente pesanti in momenti in cui è per giunta sovraccaricata dalla circolazione privata. Questo senza voler considerare che le tariffe dei biglietti e degli abbonamenti sarebbero senz'altro di gran lunga più elevate. Comunque proprio per documentare tutti gli aspetti tecnici del problema è attualmente al lavoro una Commissione nominata dal Consiglio provinciale.

Resta da dire infine che non si può essere d'accordo con la richiesta di un commissario straordinario alla Società, richiesta che da parte della Dc è stata più volte caldeggiata: bisogna smetterla col credere che queste soluzioni dall'alto (che poi sono quelle scritte dalla classe dirigente di cui il comm. Bellavoglia era certo una espressione) possano sostituire l'unico modo legittimo di tutelare gli interessi della comunità: che è poi quello di un pubblico controllo, democraticamente espresso.

Osvaldo Diana

La Società ferroviaria non paga i salari: necessario un democratico controllo

Ogni giorno le due linee che collegano la Valdichiana e Casentino con il capoluogo trasportano 8 mila persone - Le cause della crisi - Due inchieste su come la Società è stata amministrata - Delegazione di operai e di rappresentanti della Provincia a Roma per chiedere il passaggio delle due ferrovie agli enti locali - Le tesi della Dc e di chi vorrebbe trasferire il servizio su strada

già fatto, si prenderebbe i denari dello Stato senza garantire nulla alla comunità, non pare possibile una soluzione del genere: a parte la valutazione dei costi e la comodità del servizio su cui si sarebbe molto da discutere, è da osservare che il carattere del servizio - concentrato su orari di punta, tipici del trasporto massiccio di operai e studenti - provocherebbe sulla strada situazioni estremamente pesanti in momenti in cui è per giunta sovraccaricata dalla circolazione privata. Questo senza voler considerare che le tariffe dei biglietti e degli abbonamenti sarebbero senz'altro di gran lunga più elevate. Comunque proprio per documentare tutti gli aspetti tecnici del problema è attualmente al lavoro una Commissione nominata dal Consiglio provinciale.

Resta da dire infine che non si può essere d'accordo con la richiesta di un commissario straordinario alla Società, richiesta che da parte della Dc è stata più volte caldeggiata: bisogna smetterla col credere che queste soluzioni dall'alto (che poi sono quelle scritte dalla classe dirigente di cui il comm. Bellavoglia era certo una espressione) possano sostituire l'unico modo legittimo di tutelare gli interessi della comunità: che è poi quello di un pubblico controllo, democraticamente espresso.

Osvaldo Diana

Scioperi e manifestazioni operaie in provincia di Arezzo

Comunque il Consiglio di amministrazione della Ferrovia ha già provveduto per suo conto a sospendere due alti funzionari da ogni incarico. Tutte queste notizie sono certo sufficienti a dare il senso di quanto nero siano le nubi che si addensano sulla linea ferroviaria che dalla Società sono gestite e che collegano la Valdichiana e il Casentino con il capoluogo con il capoluogo su 85 chilometri complessivi di binario. Per rimanere ancora alle cifre è da aggiungere che ogni giorno le due ferrovie trasportano circa 800 persone, nella massima parte studenti e lavoratori impegnati in un personale di 250 dipendenti.

Le conseguenze di una crisi del servizio sono facilmente intuibili per la vita delle vallate e per l'economia della provincia: si può ancora rilevare che la linea Arezzo-Sinalunga si collega al sistema di comunicazioni ferroviarie per Siena, Chiusi, Grosseto. In vista dell'importanza del servizio reso dalle due ferrovie lo Stato ha largamente sovvenzionato la Società ferroviaria con forti cifre che dal 1955 si aggirano sui 400 milioni all'anno. Nonostante questo intervento la Società - e non solo per cause oggettive - è passata dall'on. Sani, si è detto disposto a favorire tale soluzione. A quanti tuttavia pensano che una smobilizzazione delle ferrovie a favore di un trasferimento del servizio su strada, bisognerà pur dire che, escluso senza mezzi termini un nuovo ricorso alla impresa privata che, come ha

già fatto, si prenderebbe i denari dello Stato senza garantire nulla alla comunità, non pare possibile una soluzione del genere: a parte la valutazione dei costi e la comodità del servizio su cui si sarebbe molto da discutere, è da osservare che il carattere del servizio - concentrato su orari di punta, tipici del trasporto massiccio di operai e studenti - provocherebbe sulla strada situazioni estremamente pesanti in momenti in cui è per giunta sovraccaricata dalla circolazione privata. Questo senza voler considerare che le tariffe dei biglietti e degli abbonamenti sarebbero senz'altro di gran lunga più elevate. Comunque proprio per documentare tutti gli aspetti tecnici del problema è attualmente al lavoro una Commissione nominata dal Consiglio provinciale.

Resta da dire infine che non si può essere d'accordo con la richiesta di un commissario straordinario alla Società, richiesta che da parte della Dc è stata più volte caldeggiata: bisogna smetterla col credere che queste soluzioni dall'alto (che poi sono quelle scritte dalla classe dirigente di cui il comm. Bellavoglia era certo una espressione) possano sostituire l'unico modo legittimo di tutelare gli interessi della comunità: che è poi quello di un pubblico controllo, democraticamente espresso.

Osvaldo Diana

La Società ferroviaria non paga i salari: necessario un democratico controllo

Ogni giorno le due linee che collegano la Valdichiana e Casentino con il capoluogo trasportano 8 mila persone - Le cause della crisi - Due inchieste su come la Società è stata amministrata - Delegazione di operai e di rappresentanti della Provincia a Roma per chiedere il passaggio delle due ferrovie agli enti locali - Le tesi della Dc e di chi vorrebbe trasferire il servizio su strada

già fatto, si prenderebbe i denari dello Stato senza garantire nulla alla comunità, non pare possibile una soluzione del genere: a parte la valutazione dei costi e la comodità del servizio su cui si sarebbe molto da discutere, è da osservare che il carattere del servizio - concentrato su orari di punta, tipici del trasporto massiccio di operai e studenti - provocherebbe sulla strada situazioni estremamente pesanti in momenti in cui è per giunta sovraccaricata dalla circolazione privata. Questo senza voler considerare che le tariffe dei biglietti e degli abbonamenti sarebbero senz'altro di gran lunga più elevate. Comunque proprio per documentare tutti gli aspetti tecnici del problema è attualmente al lavoro una Commissione nominata dal Consiglio provinciale.

Resta da dire infine che non si può essere d'accordo con la richiesta di un commissario straordinario alla Società, richiesta che da parte della Dc è stata più volte caldeggiata: bisogna smetterla col credere che queste soluzioni dall'alto (che poi sono quelle scritte dalla classe dirigente di cui il comm. Bellavoglia era certo una espressione) possano sostituire l'unico modo legittimo di tutelare gli interessi della comunità: che è poi quello di un pubblico controllo, democraticamente espresso.

Osvaldo Diana

Acquedotto Pugliese
ACQUEDOTTI LUCANI
COROGRAFIA
Scala 1:50000
Liberia estremo
Seconda arteria da costruire
Adduzione della acque dal Puglia
Condotta addizionale ideativa Andria-Bari

tabile (per la grande parte di di fuori delle due regioni) e al secondo (300 milioni di metri cubi all'anno). Sono necessari perciò fra usi potabile, industriale e agricolo due miliardi 750 milioni di metri cubi all'anno. Sono disponibili, a cominciare da prossima disponibilità 1.200.000.000 di metri cubi, mentre sono da reperire altri 1.550.000.000 di metri cubi da altre fonti, da altri invasi o da acque sotterranee e sorgenti finché ad un totale (comprensivo dell'utilizzazione delle acque di scarto di grande quantità) di 2.000.000.000 di metri cubi. Il piano prevede un tempo di attuazione di 15 anni e piani di finanziamento divisi per questo periodo per una spesa complessiva di 200 miliardi. Non è una somma eccessiva se si considera il tempo in cui è diluita e la posta che è in gioco. Si tratta, oltre che dell'acqua per bere, dello sviluppo economico di due regioni del Mezzogiorno, dello sviluppo dell'agricoltura che per essere competitiva non può avvenire senza l'irrigazione. Si tratta per queste due regioni di una lotta allo spreco se si considerano gli ingenti investimenti pubblici imprudenti già effettuati nel settore idrico, le preziose acque invase e parzialmente inutilizzate, mentre l'agricoltura delle due regioni ha sete. E' un problema quello dell'approvvigionamento idrico di queste due regioni del Mezzogiorno che ha delle dimensioni tali che non può essere affrontato, come per il passato, dalle forze della Provincia delle due regioni, sia pure con la collaborazione con i Comuni e i vari enti. Si tratta di 200 miliardi perché il problema è visto finalmente in modo globale nelle prospettive di sviluppo sino al 2000. E' trascorso più di mezzo secolo dalla nascita dell'Acquedotto pugliese ed il problema dell'acqua viene posto come problema meridionale e di portata nazionale. Fu questa la linea portata avanti dalle forze politiche democratiche del tempo. Ora il problema è negli stessi termini. Il governo deve uscire fuori dalla sua posizione equivoca: le regioni interessate alla soluzione del problema dell'acqua vanno poste tutto il Mezzogiorno perché questo dell'acqua è un fatto meridionale. Italo Palasciano